

SCUOLA TICINESE 39

periodico della sezione pedagogica

anno IV (serie III)

ottobre 1975

SOMMARIO

Consultazione sul progetto di regolamento di applicazione della legge istitutiva della scuola media — Analisi della contestazione giovanile (XIII parte) — Progetto di regolamento di applicazione — Legge sulla scuola media — Proposte per l'organizzazione regionale e cantonale della scuola media — Piano indicativo delle sedi della scuola media — Il corso di aggiornamento di italiano.

Consultazione sul progetto di regolamento di applicazione della legge istitutiva della scuola media

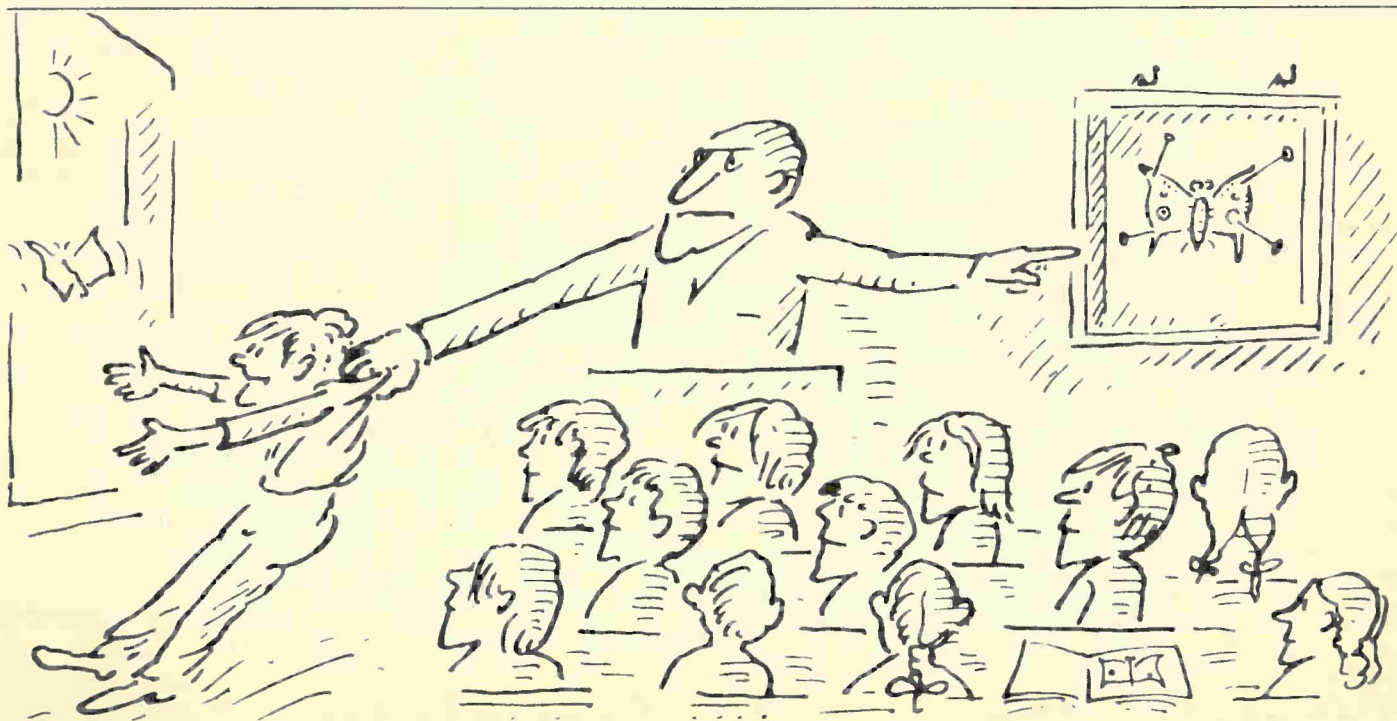
Con il presente numero di «Scuola ticinese» apriamo una nuova consultazione concernente la riforma della scuola media e completiamo l'informazione del corpo insegnante su questo importante problema della scuola ticinese.

La consultazione concerne il progetto di regolamento di applicazione; ma pubblichiamo anche il testo definitivo

della legge, che finora era apparso solo sul «Foglio ufficiale», e il piano indicativo delle sedi della scuola media.

Prima di spiegare le modalità della nuova consultazione facciamo molto brevemente il punto sulla situazione della riforma. Possiamo dire che la riforma è per certi versi in una fase di attesa e per altri in una fase di ricerca di soluzioni ai numerosi problemi operati-

vi che essa pone. L'attesa concerne principalmente gli aspetti politici, quali ad esempio il programma del Consiglio di Stato per la legislatura 1975-1979, connessi per altro con il problema della disponibilità finanziaria. Su questo piano si attua l'incontro con i problemi operativi della scuola media. A parte la sistemazione logistica di tutti gli allievi della scuola media, che implica una spesa valutabile in circa 70 milioni — da scaglionare nel tempo secondo un determinato ritmo d'introduzione della nuova scuola — si pongono altri problemi: la gratuità del materiale scolastico a tutti gli allievi già a partire dall'apertura delle prime sedi di scuola media, con un onere nuovo per lo Sta-



to di 3-4 milioni annui, la parificazione della classe d'organico per i docenti della scuola media, che di per sé implica una spesa supplementare di circa 1,5 milioni, ma che potrebbe comportare anche una serie di rivendicazioni da parte di altri ordini di docenti e di impiegati e, al limite, una revisione completa dell'organico cantonale. L'attuazione della legge implica poi anche la revisione della legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti che porti alla parificazione dell'onere di insegnamento di tutti i docenti del settore medio.

Tutti questi problemi (e altri ancora) creano una serie di difficoltà che impedisce alla scuola media di decollare con lo slancio che molti auspicano. Certo la ponderatezza e la prudenza necessarie per dare una soluzione a questi problemi non dovrebbe impedire di attuare quelle soluzioni modeste ma significative — in particolare l'apertura di un paio di sedi pilota e l'aggiornamento degli insegnanti — che permettano di proseguire sul terreno il discorso innovativo in atto da diversi anni.

Il regolamento di applicazione riveste un'importanza notevole per la realizzazione della scuola media, nella misura in cui definisce e precisa i termini proposti dalla legge, la quale ha per sua natura un carattere essenzialmente orientativo. Con il regolamento si propugna una nuova esperienza nel campo difficile della partecipazione del corpo insegnante all'alborazione della politica scolastica. Il progetto di

regolamento è stato elaborato dalla Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, composta di 22 membri, dei quali 7 docenti delegati dalle associazioni magistrali e 4 eletti direttamente dal corpo insegnante del settore medio. Per volontà della stessa Commissione e d'accordo con la Conferenza dei direttori ginnasiali e del Collegio degli ispettori delle scuole medie obbligatorie, il progetto è sottoposto ora a consultazione generale secondo le modalità seguenti:

a) il presente numero di «Scuola ticinese» costituisce il materiale di base per la consultazione;

b) nella seconda metà del mese di novembre tutti i docenti saranno convocati a una riunione obbligatoria per regioni (Mendrisiotto, Luganese 1 e 2, Bellinzonese, Locarnese e Tre Valli) nella quale si illustreranno i problemi della scuola media e quelli specifici del regolamento di applicazione; i docenti di ogni regione eleggeranno inoltre due loro delegati (uno di ginnasio e l'altro di scuola media obbligatoria) che entreranno a far parte della Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, la quale sarà così ristrutturata in modo da renderla più rappresentativa del corpo insegnante;

c) durante i mesi di dicembre e gennaio i docenti potranno esaminare il progetto del regolamento, valutarne i vari articoli e preparare proposte alternative a quelle della Commissione. Tale esame potrà essere svolto in gruppi di

sede, in gruppi spontanei, nelle associazioni magistrali ecc.. Le prese di posizione e le proposte alternative dovranno essere inviate all'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento della pubblica educazione entro la fine di gennaio; d) l'Ufficio studi e ricerche, in accordo con la Commissione consultiva, elaborerà e distribuirà un fascicolo contenente tutte le osservazioni e le proposte pervenute in modo che tutti i docenti possano conoscere le posizioni dei loro colleghi e possano esprimersi in proposito;

e) la Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, tenendo conto delle proposte e delle prese di posizione emerse nelle fasi c) e d), provvederà a elaborare il testo definitivo del progetto di regolamento di applicazione, la cui consegna al Dipartimento è prevista per la fine di maggio 1976.

Invitiamo tutti gli interessati a dare un loro contributo all'elaborazione del regolamento della scuola media, con l'augurio che questa esperienza segni un momento significativo nell'affermazione del principio della partecipazione degli insegnanti alla vita della scuola. Per quanto concerne la partecipazione delle altre componenti della scuola segnaliamo che la presente consultazione è allargata alle associazioni di genitori costituite a tutt'oggi, a quelle principali del mondo del lavoro e a quelle degli organi d'informazione. Auspichiamo inoltre che sorgano iniziative che consentano una partecipazione più diretta di queste componenti.

Il corso di aggiornamento di italiano

L'attività nell'anno 1974-75

Con l'anno scolastico 1975/76 è iniziata l'ultima fase del corso di aggiornamento di italiano per docenti del settore medio, organizzato dall'USR e incominciato nell'agosto del 1974: lo stato avanzato dei lavori ci permette quindi di fare un primo bilancio — naturalmente, ancora provvisorio — dell'attività svolta. Tale primo consuntivo vuol essere, oltre che un momento di riflessione, di autovalutazione e di autocritica del gruppo, anche un contributo — modesto, forse, ma nato dall'esperienza — al dibattito sul problema dell'aggiornamento e dell'abilitazione dei docenti in previsione della nuova scuola media.

Dopo un primo rapporto (74.22, *Corso di aggiornamento di italiano*, dicembre 1974) sulla prima fase, più 'teorico-tecnica', del corso — le due settimane intensive dell'agosto 1974 —, compare ora in parte, e in parte è di prossima apparizione, una serie di tre monografie, frutto del lavoro svolto dal gruppo nel corso dell'anno scolastico 1974/75:

— 75.10a) *Corso di aggiornamento di ita-*

liano. Anno scolastico 1974/75, a cura della sottoscritta, che porta l'introduzione generale, valutativo-critica, al lavoro, e i testi delle relazioni, dei lavori e delle discussioni più importanti;

— 75.10b) *Schede di esercizi*, a cura della sottoscritta e di Rolf Valsesia, che contiene il materiale didattico elaborato e sperimentato nel corso dell'anno, con ampio commento;

— 75.10c) *Schede bibliografiche*, a cura di alcuni partecipanti al corso, che contiene schedature bibliografiche in alcuni fra i settori più importanti per l'insegnamento dell'italiano: testi di lettura per gli allievi (antologie, romanzi, racconti), e testi di linguistica applicata e di critica letteraria.

Mai più che esporre il contenuto delle monografie annunciate, vorremmo qui piuttosto dire qualche parola sulla struttura e l'organizzazione che il corso si è dato, nel passato anno scolastico. Esso infatti, dopo la sua prima fase più concentrata su aspetti teorici della materia, ha tentato, nel '74-75, di farsi 'applicato', trasformandosi in sperimentazione didattica, o meglio in aggiornamento-sperimentazione.

Si è trattato, in pratica, di trasportare nel concreto lavoro didattico l'insieme delle indicazioni, delle proposte, degli spunti che venivano non solo dalle materie trattate a livello teorico nella prima fase del corso, ma anche e soprattutto dall'abbozzo di programma di italiano per la nuova scuola media (pubblicato su «Scuola ticinese» 27), nonché dai materiali (monografie) pubblicati dall'USR. Pur con tutti i suoi limiti, possiamo dire che è stato questo un tentativo di rinnovare in modo veramente

(continua in ultima pagina)



franco rossi
pavimentazioni stradali
locarno